

I COSIDDETTI SCIENZIATI

Walter Ricciardi
guida la guerra
contro i tamponi

CARLO CAMBI a pagina 2

«Certificato verde solo ai vaccinati» Ricciardi dichiara guerra ai tamponi

Ma gli industriali del Triveneto scrivono al ministro: sì agli esami salivari per tutti

di CARLO CAMBI

■ Il ministro della Salute, **Roberto Speranza**, e il suo mentore **Walter Ricciardi** - accusa l'Italia di fare lobby sull'agroalimentare, ma prende i soldi dal governo - non sono piloti provetti: hanno una fifa matta di essere tamponati. Per loro ci sono solo i vaccini e dopo i vecchi tocca ai bambini. Non c'è una ragione per fare la guerra ai tamponi, tantomeno a quelli salivari che non sono invasivi, costano pochissimo e sbagliano ancor meno. Li chiedono le industrie del Triveneto per far stare sicuri i lavoratori ed evitare polemiche ad esempio sulle mense, li chiedono i presidi per evitare caos all'inizio dell'anno scolastico. Niente, con toni quasi da ventennio il superconsulente **Ricciardi** invoca: è la siringa che traccia il solco e il vaccino lo difende. In un' intervista al *Messaggero* ha dettato: «Il green pass non andrebbe dato più a chi fa il tampone, ma dovrebbe essere rilasciato solo a chi si è vaccinato o è guarito». C'è una ragione scientifica? «No, sarebbe», dice **Ricciardi**, «un altro modo per spingere ancora di più alla profilassi».

I dati quando si parla di carta verde non contano, semmai contano le date: hanno allungato la validità perché se lasciavano la scadenza a nove

mesi non sapevano più come fare con sanitari e buona parte del personale scolastico, i primi a essere immunizzati. **Ricciardi** di fatto confessa che l'ostracismo ai tamponi ha solo una ragione, spingere al massimo i vaccini ben sapendo che anche questo non è risolutivo: «È improbabile che riusciamo a eradicare il virus com'è successo con il vaiolo, puntiamo a una bassa endemia, risultato che si raggiungerà quando avremo vaccinato il 95% della popolazione, bambini compresi. Le sperimentazioni in età pediatrica stanno dando risultati molto positivi e per l'inizio del prossimo anno il vaccino sarà disponibile anche per loro».

Siamo al vaccino come atto di fede: libera nos a virus. Poi che le Big pharma ingrassino, che un tampone salivare costi un euro e certifichi con ottima probabilità che una persona non è infetta mentre i vaccinati sia pure in bassissima percentuale contagiano e possono esser contagiati è faccenda che né **Speranza** né i virologi videostar vogliono pigliare in considerazione. Ma c'è chi la pensa molto diversamente. Gli industriali del Triveneto di

Confimitalia scrivono al ministero della Salute e al generale **Figliuolo** per chiedere, a firma del presidente, **Andrea Sartori**, come mai se il ministero stesso equipara ai tamponi orofaringei quelli salivari, questi ultimi non sono ritenuti validi per avere la carta verde. Le imprese obiettano: non potete discriminare sulla base né dei tamponi né del salvacondotto vaccinale perché lo vieta il regolamento europeo e siccome chiedete i tamponi per fare tutto - andare al lavoro, a scuola, in mensa, alla partita, in palestra o teatro - fateci vedere «i dati che impediscono allo stato l'equiparazione dei test salivari ai test oro/nasofaringei per il rilascio della certificazione verde (o lasciapassare sanitario)».

In realtà **Ricciardi** ha già (non) risposto: perché voglio-



Peso: 1-2%, 2-31%

no fare solo le punture. Il ministro **Speranza** però mercoledì - dal primo settembre c'è l'obbligo di green pass anche per viaggiare in treno - avrà qualche problema: in 54 stazioni chi contesta vaccinazione e salvacondotto ha deciso di bloccare gli accessi ai binari. Basterebbe un tampone sa-

livare per evitare caos e polemiche, basterebbe andare sul sicuro. Ma in Italia cittadino fa rima con vaccino.



FISSATO Walter Ricciardi, consigliere del ministro Speranza [Ansa]



Peso:1-2%,2-31%